

MOBILITÀ URBANA

PASSAGGI A LIVELLO

Via Angilla Vecchia verso il rush finale

Ieri sopralluogo del presidente Fal Colamussi

GIOVANNA LAGUARDIA

● Sottopasso ferroviario di via Angilla Vecchia: dopo tre rinvii, sembra arrivato davvero il momento del rush finale, che dovrebbe quasi certamente avvenire entro la prima quindicina di luglio.

Ieri mattina il presidente delle Fal, Matteo Colamussi, ha effettuato un sopralluogo nell'area del cantiere, ed ha poi incontrato al Comune il sindaco di Potenza Dario de Luca ed il vice sindaco Sergio Potenza. Al termine del sopralluogo il presidente delle Fal ha fatto sapere alla Gazzetta che i lavori, compresa la bitumazione e la segnaletica, termineranno entro martedì prossimo. «A seguito del sopralluogo - ha spiegato Colamussi - si è decisa una implementazione dei lavori per il riassetto e la riqualificazione di via Siena e della zona dello scalo inferiore». Dunque, ancora qualche altro giorno per scrivere la parola fine su un cantiere che negli ultimi mesi ha fatto soffrire i cittadini e soprattutto i commercianti della zona. «Ho incontrato una delegazione dei commercianti - ha detto in proposito Colamussi - che ha espresso il timore di un abbandono della zona da parte del Comune e delle Fal al completamento del sottovia, ai quali ho assicurato che l'azienda, dietro sollecitazione del sindaco e del vice-sindaco, si farà carico anche dell'ulteriore riassetto della zona, a titolo di ristoro per i disagi subiti in questi mesi di presenza del cantiere. I cittadini, in un primo tempo diffidenti, hanno poi dimo-

CANTIERE

Le Fal fanno sapere che i lavori, compresa la bitumazione e la segnaletica, saranno terminati entro martedì prossimo

PROSECUZIONE

Dopo la conclusione dei lavori in via Angilla Vecchia partirà il cantiere per eliminare il passaggio a livello di via Calabria



CANTIERE Una recente immagine dei lavori al sottopasso [foto Tony Vece]

STRADE IL VICEPRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA BASILICATA MARAGNO: «SERVONO INTERVENTI RISOLUTIVI»

Basentana e raccordo «Manutenzioni infinite»

● «La questione legata alla necessità di garantire l'utilizzo pieno ed agevole, da parte di cittadini e imprese, delle principali arterie viarie e di collegamento lucane, di per sé universalmente riconosciute come insufficienti e tali da concretizzare pienamente il pesante fardello di gap infrastrutturale che connota la Basilicata, torna costantemente di attualità, nelle quotidiane esigenze di mobilità che l'intera comunità lucana si trova ad affrontare».

Sono queste le "amare" considerazioni di Giovanni Maragno, vicepresidente alle Politiche infrastrutturali e dei Lavori pubblici di Confindustria Basilicata, di fronte alle insormontabili difficoltà che si riscontrano nel conseguire concretezza, e in maniera risolutiva, l'obiettivo "minimo e indispensabile" - pure ampiamente conclamato in ogni contesto politico, istituzionale, economico, produttivo e sociale - della "efficienza" delle poche ma vitali arterie di collegamento lucane.

«È il caso - prosegue Maragno -

degli ultimi e pesantissimi disagi, nella movimentazione delle merci così come nella mobilità dei cittadini, generati, nei giorni scorsi, dalla demolizione delle campate del viadotto "Pietrastretta sud", con conseguente chiusura al traffico del raccordo autostradale RA5, che collega la SS 407 Basentana all'Autostrada A3, attraverso lo svincolo Potenza-Sicignano degli Alburni. Nonostante il suddetto raccordo, in uno con la sua naturale prosecuzione, cioè l'arteria Basentana, rappresenta il principale (per non dire l'unico) asse viario di spostamento nella diretttrice sud-nord per una larga parte delle comunità che insistono sul territorio lucano, la situazione della percorribilità complessiva di questa arteria è costantemente critica, con continue interruzioni, deviazioni e salti di corsia, francamente insostenibili, in un'ottica di rilancio economico e produttivo, oltre che sociale, della nostra regione, ancor più per chi, come Confindustria Basilicata, è impegnato quotidiana-

mente nel perseguitamento dello sviluppo economico e produttivo delle imprese e del territorio; una situazione, questa, che raggiunge poi livelli davvero allarmanti, di vero e proprio "pericolo" per l'incolumità dei viaggiatori, nel caso, peraltro frequente, di piogge ed altri eventi climatici avversi».

«Il caso della Basentana - conclude Maragno - rappresenta una "emergenza infrastrutturale" che richiede la massima determinazione da parte dei soggetti istituzionali pubblici e privati coinvolti, un obiettivo strategico irrinunciabile ed impraticabile, per il quale, le soluzioni di compromesso e temporanee sino ad oggi adottate non sono più né spendibili né accettabili, sollecitandosi, al contrario, interventi sistematici e risolutivi di efficientamento e manutenzione, per il conseguimento dei quali Confindustria Basilicata non mancherà di battersi, sia sul territorio che a livello nazionale, con la massima energia e con la forza che l'intero Sistema Confederale saprà garantirgli».

POTENZA INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI DI AREA RIFORMISTA

I consiglieri comunali dem chiedono lumi alla Regione sul futuro di questa area



INCONTRO Il Pd disegna il futuro della città di Potenza

● Si parla della missione e del futuro della città di Potenza e dei centri orbitali in questo bacino. Il gruppo dei consiglieri comunali del Pd potentino, aderenti ad "Area riformista", hanno tenuto un incontro, ieri, al Principe di Piemonte per porre la

questione. E chiedere alla Regione (si è parlato di aprire una vera e propria «vertenza») di programmare investimenti di fondi comunitari su temi come lo sviluppo, il lavoro, l'economia. Invitati a discutere, sindaci, ordini professionali, associazioni.

POTENZA IN VISTA DELLA DISCUSSIONE SUL PIANO TRIENNALE DI FINANZIAMENTO

Fondi all'Unibas vertice con la Regione

● Università, fondi regionali e piano triennale: se n'è discusso ieri mattina in un incontro tra rappresentanti della Regione Basilicata e dell'Ateneo lucano, per fare il punto delle esigenze e delle criticità in vista del dibattito in Consiglio per l'approvazione del provvedimento nella seduta del 12 luglio prossimo.

Alla riunione, convocata dal presidente della Giunta regionale Marcello Pittella e dal presidente del Consiglio regionale, Francesco Mollica, erano presenti i rappresentanti del Comitato tecnico paritetico fra Regione ed Ateneo lucano - fra cui l'assessore alla ricerca e formazione, Rafaello Liberali, alcuni docenti universitari e la rettrice Aurelia Sole - i capigruppo in Consiglio Fabio Galante e Michele Napoli, il consigliere e presidente di commissione, Vito Santarsiero.

«Si tratta di un incontro utile - ha detto Mollica - per capire l'impegno da mettere in campo a sostegno della nostra Uni-

versità». La rettrice Aurelia Sole ha messo in luce tutte le criticità determinate «da una evoluzione in negativo delle modalità di distribuzione del Fondo di finanziamento ordinario fra gli Atenei italiani: la Basilicata dal 2008 percepisce il 15 per cento in meno di contributi. Per sopperire a tale mancanza di introiti, è quindi fondamentale il supporto della Regione». Il Comitato tecnico paritetico firmerebbe un accordo-quadro nel quale sarà inserito un addendum per apportare eventuali modifiche scaturite dal dibattito in Consiglio regionale del 12 luglio. Tra gli obiettivi del Piano «consolidare l'offerta formativa, sviluppare percorsi di internazionalizzazione e di cooperazione interuniversitaria, potenziare la ricerca scientifica».

Inoltre sarà formalizzata al più presto una richiesta di incontro con il Ministero per l'istruzione, l'università e la ricerca per discutere dei criteri di distribuzione del Fondo di finanziamento ordinario.

GUASTI SOSPESA L'EROGAZIONE IDRICA

Un fiume di acqua in via Mazzini per guasto condotta



VIA MAZZINI La copiosa perdita di acqua

● Un'intera giornata di lavoro non è bastata a eliminare la copiosa perdita di acqua in via Mazzini, all'altezza dell'incrocio con via Armellini, causata da un guasto su una condotta adduttrice. Difficoltà operative per la presenza di sottoservizi nell'area di intervento, ha spiegato Acquedotto Lucano, hanno indotto a sospendere l'erogazione idrica, con cali di pressione anche nel centro storico.